

Brianza

Verso le elezioni

LE SCELTE

Fari puntati su Vimercate e sul Comune di Berlusconi

Pd e 5 Stelle tornano avversari mentre il centrodestra punta a riconquistare Arcore

Una sfida tutta interna fra gli alleati del governo Conte bis nell'ex feudo rosso di Vimercate, oggi città pentastellata, e l'eterna battaglia per la maggioranza in Brianza fra centrodestra e centrosinistra. Tutto ciò attraverso un voto che passa soprattutto dai Comuni di Desio, Limbiate e Arcore, la città di Berlusconi

I comuni al voto

1 ARCORE



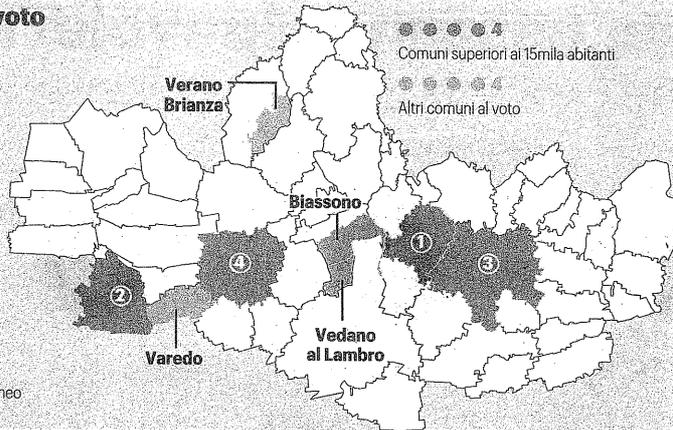
Sindaco uscente: Rosalba Colombo

2 LIMBIATE



Sindaco uscente: Antonio Domenico Romeo

L'EGO - HUB



Comuni superiori ai 15mila abitanti
Altri comuni al voto

3 VIMERCATE



Sindaco uscente: Francesco Sartini

4 DESIO



Sindaco uscente: Roberto Corti

Otto città al voto, l'eterna sfida per la Brianza

Il municipio più grosso al rinnovo è Desio, con 40mila abitanti: il sindaco uscente è al secondo mandato, i giochi sono aperti

MONZA di Monica Guzzi

Sarà una bella sfida: sono otto municipi che quest'anno verranno chiamati al voto in Brianza per il rinnovo dei sindaci e dei rispettivi consigli comunali.

Otto Comuni per un totale di 158mila abitanti, quasi un quinto della popolazione dell'intera provincia, per una realtà che vede ancora in testa il centrosinistra, alla guida di due delle quattro città più grosse, Arcore e Desio, nonché nei più piccoli municipi di Vedano al Lambro e Verano Brianza.

Una sfida duplice: sulla capacità di rimontare del centrodestra - forte a Limbiate col sindaco di Forza Italia Antonio Romeo e nei due comuni minori di Varedo e Biassono (quest'ultimo retto da un monocolore leghista col borgomastro Luciano Casiraghi) - e soprattutto sulla tenuta del Movimento 5 stelle, che nell'ultima tornata elettorale a sorpresa ha espugnato il fortino rosso di Vimercate con il suo sindaco Francesco Sartini.

Al momento il turno di voto in primavera non è in discussione e la macchina organizzativa delle diverse coalizioni in campo si è già messa in moto. Il centrosinistra è impegnato nel ricambio degli uomini, poiché i suoi principali sindaci sono già al secondo mandato e non potranno essere ricandidati.

GIGI PONTI

«Si ripresenterà il centrosinistra allargato, ma i circoli avranno autonomia»



Il consigliere regionale e responsabile enti locali del Pd, Gigi Ponti, e l'assessore regionale e commissario forzista Fabrizio Sala

Ad Arcore si cerca l'erede della sindaca Rosalba Colombo. «Potremmo trovare una figura utile nella compagine dell'attuale Giunta», spiega Gigi Ponti, responsabile del dipartimento regionale enti locali del Pd. La stessa strada sembra essere stata imboccata a Desio per trovare chi sostituirà un altro sindaco a fine mandato, Roberto Corti. In questo caso il nome dell'attuale vicesindaca Jennifer Moro sta già circolando. Imprenscondibile il confronto sul territorio. «Si ripresenterà il centrosinistra allargato, che è la costante di queste elezioni, ma ogni circolo in autonomia sarà chiamato a perfezionare il sistema di alleanze per poi definire

le candidature», sottolinea Ponti. Due mandati anche per il sindaco di Vedano, Renato Meregalli, mentre a Verano il primo cittadino Massimiliano Chiolo potrebbe chiedere un avvicendamento. La vera sfida sarà però a Vimercate, persa malamente dal centrosinistra alle ultime amministrative. Fra gli alleati di governo Pd e 5 Stelle qui si prospetta battaglia, anche se Gianmarco Corbetta, "facilitatore regionale relazioni interne" (così si chiama nel M5S la figura che si occupa di supportare i gruppi locali nel percorso elettorale), si limita ad annunciare di avere in programma una riunione con tutti i

gruppi potenzialmente interessati alle prossime amministrative, una strada ancora tutta da percorrere. Sarà comunque molto difficile che l'alleanza nazionale possa determinare un colpo di scena in una città dove i due partiti su cui si è basato l'asse del secondo governo Conte sono ai ferri corti. «Siamo ai blocchi di partenza, la macchina si mette in moto adesso, ma la tornata è politicamente rile-

FABRIZIO SALA

«Apriremo le liste a personalità non necessariamente del nostro partito»

vante: sono tutti i Comuni che hanno un ruolo di peso», conclude Ponti.

Si sono già incontrati una prima volta Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia. «Ci siamo visti prima di Natale - conferma Fabrizio Sala, commissario provinciale di Forza Italia - . Apriremo le liste a personalità che non necessariamente hanno militato nel nostro partito, perché la differenza la fanno le persone».

Nessun problema nel centrodestra sui nomi di due sindaci uscenti: «Puntiamo a ricandidare l'azzurro Antonio Romeo a Limbiate e il leghista Filippo Vergani a Varedo - continua Sala - mentre ad Arcore siamo alla ricerca di qualche profilo, non è chiusa ancora la rosa dei candidati. A Desio è attivo un confronto interno e a Vimercate ripartiamo come Forza Italia».

Il centrodestra non nasconde la volontà di dare filo da torcere al centrosinistra proprio sui Comuni di Arcore, città di Berlusconi, e Desio.

«Dopo il primo incontro con Forza Italia e Fratelli d'Italia da questa settimana comincerò a vedere tutte le sezioni per sentire i loro umori», annuncia Andrea Villa, commissario provinciale della Lega.

«Privilegeremo le candidature dei sindaci uscenti, nell'obiettivo di conservare le amministrazioni uscenti e di conquistarne di nuove. A Desio e Arcore stiamo cercando il candidato migliore per ribaltare il risultato delle ultime amministrative - conclude Villa - . Quanto a Vimercate, storicamente è un Comune ostile al centrodestra, ma possiamo scegliere fra diversi candidati».

Le presenze medie per aula in Lombardia



Fonte: Analisi Das (Gruppo Generali)



Eppure le classi risultano "affollate"

La media di 21,44 banchi occupati per aula supera quella nazionale (20,34): ecco perché il ritorno alla didattica in presenza è più difficile

MILANO
di Luca Balzarotti

Le classi lombarde sono più affollate rispetto alla media nazionale. Lo rivela un'analisi condotta da DAS (gruppo Generali), compagnia specializzata nella tutela legale. Nelle scuole della regione si occupano 21,44 banchi per aula, una media superiore se paragonata a quanto accade in Italia (20,34). La Lombardia è seconda solo all'Emilia Romagna (21,86 la densità per classe) e precede la Toscana (21,24).

Lo scenario cambia a seconda del grado di istruzione. Il dato più alto relativo all'affollamento si registra alle superiori, dove in questi giorni si moltiplicano le proteste degli studenti contro la didattica a distanza che il Pirellone ha prolungato fino al 24 gennaio. In Lombardia i 386.862 ragazzi sono suddivisi in 17.155 classi: la media di 22,55 presenze per aula colloca la regione dietro Emilia Romagna (22,99) e Veneto (22,65). Alle medie invece la densità è di 21,66 alunni per classe, la terza



Studenti affollano un autobus. La mobilità verso le scuole rappresenta uno dei punti critici

scuola dell'infanzia: 22,48 alunni per sezione (106.683 iscritti e 4.746 sezioni) contro i 22,72 della Liguria, prima a livello nazionale, e i 22,49 della Toscana, dato pressoché uguale a quello lombardo. «In tempo di Covid - afferma Roberto Grasso, direttore & general manager di DAS - la necessità di rispettare le distanze di sicurezza nelle scuole per contenere i contagi, ha aumentato notevolmente le responsabilità e i rischi per i dirigenti scolastici e per tutte le figure professionali che sono la colonna portante del sistema educativo e che devono poter svolgere la propria attività con serenità garantendo lo svolgimento delle lezioni in sicurezza».

L'alta densità di studenti per classe alle superiori è uno degli aspetti che complica ulteriormente il rientro alla didattica in presenza in Lombardia. Gli iscritti ai licei e agli istituti tecnici e professionali raggiungono

le scuole con i mezzi pubblici. E proprio la mobilità rappresenta la principale criticità al ritorno in aula. Un altro fattore riguarda il distanziamento che fin da settembre ha costretto dirigenti scolastici a reinventare gli spazi.

Neppure le infrastrutture digitali si sono rivelate adeguate per far fronte all'emergenza sanitaria. Solo il 12% delle sedi scolastiche lombarde (fonte Agicom, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni) è potenzialmente coperto dalla fibra ottica, la connessione internet ultraveloce che consente scambi di dati fino a un Giga al secondo. Ma non tutte hanno accesso alla connessione ultraveloce, per "viaggiare" a un Giga al secondo non basta essere raggiunti dalla fibra. Occorre contattare un operatore telefonico e stipulare un nuovo contratto per essere abilitati. Un'operazione che per questioni burocratiche, di budget e di enti di gestione diverse - alcune scuole sono comunali, altre provinciali, altre statali solo per restare nel pubblico - va a rallentatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

più alta alle spalle di Emilia-Romagna (22,44) e Toscana (21,86). L'affollamento scende ulteriormente alle elementari - 20,15 alunni per classe colloca la regione al secondo posto in Italia con 412.089 studenti distribuiti in 20.456 aule - e alla

L'ANALISI
La densità più elevata si registra alle superiori. Elementari e materne hanno numeri più contenuti

Proseguono anche le iniziative solidali

Assicurazione anti-Covid per i lavoratori del Gigante

Sostegno economico e sanitario in caso di malattia previsto come forma di welfare

MILANO

«Permettere ai collaboratori di lavorare nelle migliori condizioni è stato per noi sempre di fondamentale importanza». "Il Gigante", azienda della grande distribuzione organizzata, spiega come «il 2020 è stato l'anno in cui la garanzia della sicurezza del proprio posto di lavoro ha fatto i conti con un nuovo peri-

colo invisibile per il personale, in particolare delle aziende che come la nostra, fornendo un servizio essenziale, sono state in prima linea anche nei momenti più difficili dell'emergenza sanitaria». Barriere in plexiglass in prossimità alle casse, misurazione della temperatura, segnaletica sui comportamenti e delle distanze da osservare.

Numerose iniziative sono state messe in campo come le donazioni quotidiane al banco alimentare ed il carrello della spesa sospesa. «Ci è stato a cuore anche il sostegno alla ricerca medica che ci ha visti, insieme al gruppo Selex, coinvolti in una donazione di un milione di euro



Giancarlo Panizza presidente del Gigante azienda della grande distribuzione

IL PRESIDENTE
«In un clima incerto abbiamo voluto mostrare la nostra vicinanza a chi ogni giorno lavora con impegno»

a favore dell'Ospedale Sacco di Milano e della Protezione Civile di Lodi, così come la salvaguardia degli operatori sanitari a cui siamo riusciti a donare oltre 100mila mascherine a Croce Rossa e Banco Alimentare perché potessero garantire il loro prezioso servizio in sicurezza.

Non abbiamo trascurato neppure medici e infermieri degli ospedali».

Per permettere a tutti gli oltre 5mila lavoratori di poter lavorare in modo sereno, "Il Gigante" opta, anche per l'anno appena cominciato, per un'ulteriore soluzione di welfare attraverso un'assicurazione che prevede per tutti i collaboratori, in caso di malattia da Covid-19, la garanzia di sostegno economico e sanitario dedicato, oltre che al supporto familiare necessario. «Ci auguriamo che non debba servire, ma in un clima così incerto, consapevoli di quanto importante possa essere sentire la vicinanza della propria azienda, manifestare sostegno morale con un gesto concreto verso chi ogni giorno porta avanti il proprio lavoro di servizio con serietà ed impegno ci sembra quanto mai dovuto», dichiara il presidente Giancarlo Panizza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brianza

Dalla provincia

Report sul gioco d'azzardo In fumo più di un miliardo

I calcoli pre-lockdown sono stati fatti dall'associazione Brianza SiCura
Spiccano le città dove ci sono grandi centri scommesse come Varedo

MONZA

di Fabio Luongo

Un miliardo e 260 milioni. È quanto i brianzoli si giocano all'anno. O meglio, è quello che, in base ai dati più recenti, mette sul piatto chi tenta la fortuna con l'azzardo legale nella nostra provincia. Che fanno, con la media del pollo, 332 euro a capocchia, circa 28 euro al mese, a testa, neonati compresi. E questo senza contare i giochi online e le scommesse illegali, che pure esistono. A fagocitarsi questa bella fetta del reddito di tanti abitanti del territorio sono le slot machine, i gratta e vinci, il bingo e tutte le altre attrazioni che offre il mercato della fortuna legalmente consentita.

In questa giostra di cifre a fare la parte del leone, in Brianza, sono alcune città, quelle dove sono presenti grandi strutture dedicate al gioco d'azzardo, che finiscono per attirare scommettitori anche dai centri vicini. Ecco così che in cima alla classifica dei primi 10 Comuni per quantità di giocato, sia totale che pro capite, c'è Varedo, con 144 milioni di euro complessivi e 10.563 euro a persona. Subito

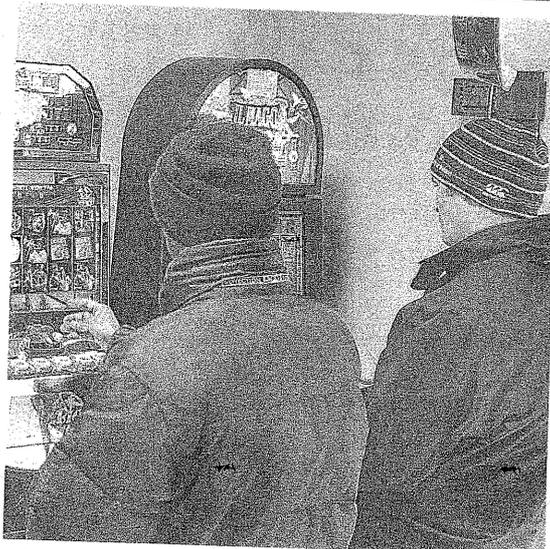
dietro, nel totale giocato, ci sono i 124 milioni di euro scommessi a Monza, i 119 di Lissone, i 91 di Cesano e gli 86 di Nova. E poi, via via a scendere, i 67 milioni di euro puntati a Bellusco, i 47 di Verano, i 46 di Brugherio, i 41 di Concorezzo e i 38 di Limbiate. Se invece si guarda al giocato pro capite, alle spalle della primatista Varedo, coi suoi 10.563 euro a persona, si trova Bellusco con 8.963 euro a testa. Quindi Verano con 5.045 euro ciascuno, Nova con 3.697 e Lissone con 2.562. A mettere in fila i numeri che raccontano quanto si gioca in Brianza è stata l'associazione Brianza SiCura, da tempo impegnata sul territorio a diffondere una cultura della legalità e di contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Il gruppo ha elaborato un report che traduce in tabelle e mappe i dati ufficiali più recenti resi disponibili

I NUMERI

La media è di 332 euro a testa circa 28 euro al mese cadauno fra slot e gratta e vinci

dall'Agenzia Dogane Monopoli. Le informazioni, datate 2020, si riferiscono a quanto avvenuto nel 2019, «quindi prima del lockdown - sottolineano dall'associazione -, che con la chiusura dei locali dovrebbe aver ridotto la spesa». Presi il miliardo e 260 milioni complessivi, è come se ognuno degli 870mila brianzoli impiegasse mediamente nell'azzardo legale 332 euro all'anno, poco meno di 28 euro al mese. «E se la media a persona appare solo leggermente superiore a quella italiana, che è di 325 euro pro capite, saltano all'occhio le grandi differenze tra città e città - spiegano da Brianza SiCura -. Si tratta di situazioni che risentono largamente della localizzazione sul territorio delle grandi sale gioco, dove si concentrano scommettitori provenienti da tutto il circondario». A scendere è l'ammontare del giocato a Monza, «dove - evidenziano dall'associazione - l'azzardo segna in 3 anni un calo di ben 29 milioni, mentre appaiono in crescita le città dove già si gioca moltissimo: Cesano con un più 11 milioni, Lissone con un più 5, Nova e Lentate con un più 4. Al contrario sono stabili le località dove le somme impegnate sono minori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il gioco è un problema nel nostro territorio; sotto gli attivisti di Brianza SiCura



Economia sommersa

«Dietro la ludopatia si infila la criminalità organizzata»

L'allarme lanciato da Roberto Beretta sulla base dell'indagine effettuata per la Regione Lombardia dai ricercatori del Cross

MONZA

«La diffusione del gioco d'azzardo nella nostra provincia deve far riflettere e preoccupare», sia per l'impatto sulle condizioni economiche e di salute delle famiglie, sia perché può diventare un punto di infiltrazione nel tessuto legale da parte di organizzazioni criminali, che cercano spesso di incistarsi in questo settore e in ciò che vi gravita attorno. È l'allarme lanciato dai vertici di Brianza SiCura, che fanno esplicito riferimento a quanto attestato dal Rapporto Polis sul "Monitoraggio della presenza mafiosa in Lombardia" realizzato, su mandato della Giunta regionale, dai ricerca-



Roberto Beretta, presidente di Brianza SiCura, sul Rapporto Polis sulla criminalità organizzata

tori del Cross, l'Osservatorio sulla criminalità organizzata dell'università di Milano. «La diffusione del fenomeno nella provincia di Monza e Brianza deve far riflettere e preoccupare -

spiega Roberto Beretta, presidente di Brianza SiCura -, sia per i risvolti sociali, con la rovina economica di intere famiglie, e sanitari, con casi di vera e propria ludopatia clinica, sia

per l'appoggio spesso prestato all'espansione della criminalità, anche mafiosa». Beretta cita espressamente il Rapporto Polis, da cui risulta che «il gioco d'azzardo è oggi un mercato in espansione per cui non mancano casi di infiltrazione da parte delle organizzazioni mafiose attive sul territorio». I clan che cercano di inserirsi in un settore così florido investirebbero sulle macchinette ma guarderebbero anche ai giocatori, in particolare a quelli ludopatici, i più dipendenti dall'azzardo, che possono diventare facilmente vittime di usura. Per Beretta occorre quindi prestare molta attenzione e tenere alta la guardia. «Il gioco, anche quello legale, può

aprire la porta a molte illegalità», rimarca il presidente di Brianza SiCura. Le somme in ballo sono infatti consistenti.

Se a impressionare di primo acchito è la mole economica delle cifre scommesse attraverso slot, gratta e vinci e altri sistemi, altrettanto colpisce l'ammontare delle perdite registrate da chi tenta l'azzardo: in base ai dati ufficiali 2020, relativi al 2019, «la Brianza perde al netto quasi 300 milioni di euro l'anno», sottolinea Beretta. Si tratta, più precisamente, di 291 milioni di euro, con la fetta più grossa - pari a 30 milioni - persa a Monza, mentre a Varedo e Lissone le perdite per i giocatori sono state di 24 milioni.

F.L.